

UN CANTONE DI FRONTE ALL' UNITÀ ITALIANA (1848–1870)
LA POSIZIONE DEL TICINO A PARTIRE DAI FONDI
DELL' ARCHIVIO DI STATO, TRA STORIOGRAFIA
TRADIZIONALE E NUOVI FILONI D'INDAGINE

Gianmarco Talamona

Il Cantone Ticino per le sue radici culturali e linguistiche e per la sua posizione geografica intrattiene ed ha intrattenuto con la penisola italiana un rapporto particolare, che non trova riscontro in altri cantoni svizzeri e che si è concretizzato in una serie di stretti e sovrapposti legami economici, culturali, sociali e politici. Questo stato di cose – ampiamente sottolineato da storici e politici – si riflette beninteso nei fondi archivistici ticinesi, i quali sono intrisi di «italianità».

Senza trascurare il periodo successivo, si valuterà la posizione del Ticino di fronte alla questione italiana tra il 1848 ed il 1870. L'appoggio dei ticinesi alla causa risorgimentale è stato ricordato dalla storiografia locale come un momento eroico ed è divenuto parte integrante dell'identità ticinese. Vecchie e nuove fonti, attraverso una diversa lettura storica, svelano tuttavia una realtà più complessa, che si sviluppa attorno alle dinamiche politiche del Ticino dell'epoca, alla situazione socio-economica di un Cantone ancora giovane, ad una frontiera permeabile alle persone ed alle idee, agli effetti della realizzazione dell'Unità su una piccola Repubblica italiana.